

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

considerato con soddisfazione il miglioramento dei rapporti con la Libia;

premesso che:

115 aziende italiane impegnate ad eseguire lavori in Libia subirono, negli anni '80, da parte delle autorità libiche il blocco dei cantieri e dei pagamenti per lavori e forniture effettuate;

le imprese italiane, che hanno operato senza la copertura assicurativa, hanno rivendicato i crediti, comprensivi di rivalutazione monetaria e di interessi, sollecitando l'azione del Governo italiano;

la lunga vicenda sembrava dovesse concludersi con l'accordo sottoscritto a Tripoli il 28 ottobre 2002 tra il Governo italiano e quello libico, in cui all'articolo 8, si prevedeva che la Libia avrebbe pagato entro il 31 marzo 2003 i crediti vantati dalle ditte italiane, documentati e verificati da due aziende delegate dal Governo libico (Ali e Ubae);

nel corso della presente legislatura sono stati presentati nei due rami del Parlamento e da tutti i gruppi politici ben 39 atti, tra interrogazioni e ordini del giorno per chiedere al Governo un più stringente impegno per risolvere il problema dei crediti non pagati dalla Libia;

il ministro Giovanardi, rispondendo in aula ad una interrogazione a risposta immediata in data 23 settembre 2003 ha testualmente affermato: « La soluzione del problema dei crediti continua a costituire una priorità fondamentale nel rapporto bilaterale con Tripoli. Essa si pone con ancora maggiore acutezza alla luce del recente voto del Consiglio di Sicurezza che ha abolito le sanzioni del

1992 ponendo le premesse per la definitiva normalizzazione dei rapporti internazionali con la Libia »;

il Presidente del consiglio si recherà il prossimo 10 febbraio in Libia per una « visita lampo », secondo quanto riportato dalle agenzie, ci saranno in discussione le richieste libiche di indennizzo per il dominio coloniale italiano, ma nulla si dice sulla questione dei crediti della imprese italiane che dovevano essere liquidate il 31 marzo 2003;

impegna il
Presidente del Consiglio dei ministri

ad affrontare nel corso dei prossimi incontri con i rappresentanti del governo libico, il problema dei crediti delle imprese italiane operanti in Libia che hanno avuto il blocco dei cantieri negli anni '80 come « priorità fondamentale nel rapporto bilaterale con Tripoli ».

(7-00368) « Spini, Borrelli, Ruzzante, Calzolaio, Ranieri, Sereni, Cabras, Melandri, Folena, Fumagalli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazioni a risposta scritta:*

MASSIDDA e DI VIRGILIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è deceduto il 4 febbraio scorso, nel reparto di rianimazione dell'ospedale SS. Trinità di Cagliari, il caporale maggiore dell'Esercito Italiano, Valery Melis, 26 anni di Quartu Sant'Elena (Cagliari), affetto da linfoma di Hodgkin;